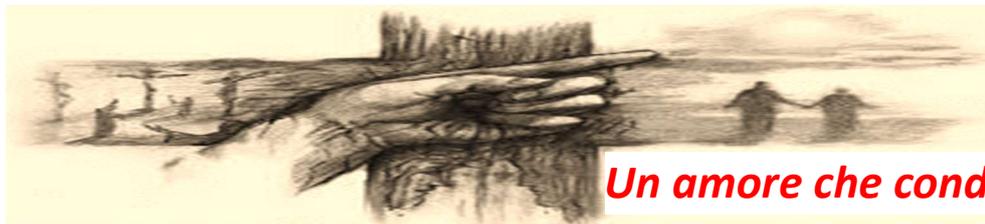


Schede di accompagnamento per gruppi di
spiritualità familiare 2022 / 2023
"Un Amore esagerato"



Scheda n. 6_ 06.2023

Un amore che condivide

In cammino

Dio sa quanto è fragile la nostra memoria, e per noi ha compiuto una cosa inaudita: ci ha lasciato un memoriale. Non ci ha lasciato solo delle parole, perché è facile scordare quello che si ascolta. Non ci ha lasciato solo la Scrittura, perché è facile dimenticare quello che si legge. Non ci ha lasciato solo dei segni, perché si può dimenticare anche quello che si vede. Ci ha dato un Cibo, ed è difficile dimenticare un sapore. Ci ha lasciato un Pane nel quale c'è Lui, vivo e vero, con tutto il sapore del suo amore.

Papa Francesco

Gv 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».



Commento al Vangelo:

La solennità di oggi ci ricorda che nella frammentazione della vita il Signore ci viene incontro con una fragilità amorevole, che è l'Eucaristia. Nel Pane di vita il Signore viene a visitarci facendosi cibo umile che con amore guarisce la nostra memoria, malata di frenesia. Perché l'Eucaristia è il memoriale dell'amore di Dio. Lì «si fa memoria della sua passione», dell'amore di Dio per noi, che è la nostra forza, il sostegno del nostro camminare. Ecco perché ci fa tanto bene il memoriale eucaristico: non è una memoria astratta, fredda e nozionistica, ma la memoria vivente e consolante dell'amore di Dio. Nell'Eucaristia c'è tutto il gusto delle parole e dei gesti di Gesù, il sapore della sua Pasqua, la fragranza del suo Spirito. Ricevendola, si imprime nel nostro cuore la certezza di essere amati da Lui. E mentre dico questo, penso in particolare a voi, bambini e bambine che da poco avete ricevuto la Prima Comunione e siete qui presenti numerosi.

Così l'Eucaristia forma in noi una memoria grata, perché ci riconosciamo figli amati e sfamati dal Padre; una memoria libera, perché l'amore di Gesù, il suo perdono, risana le ferite del passato e pacifica il ricordo dei torti subiti e inflitti; una memoria paziente, perché nelle avversità sappiamo che lo Spirito di Gesù rimane in noi. L'Eucaristia ci incoraggia: anche nel cammino più accidentato non siamo soli, il Signore non si scorda di noi e ogni volta che andiamo da Lui ci ristora con amore.

L'Eucaristia ci ricorda anche che non siamo individui, ma un corpo. Come il popolo nel deserto raccoglieva la manna caduta dal cielo e la condivideva in famiglia (cfr. Es 16), così Gesù, Pane del cielo, ci convoca per riceverlo, riceverlo insieme e dividerlo tra noi. L'Eucaristia non è un sacramento "per me", è il sacramento di molti che formano un solo corpo, il santo popolo fedele di Dio. Ce lo ha ricordato San Paolo: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1 Cor 10,17). L'Eucaristia è il sacramento dell'unità. Chi la accoglie non può che essere artefice di unità, perché nasce in lui, nel suo "DNA spirituale", la costruzione dell'unità. Questo Pane di unità ci guarisca dall'ambizione di prevalere sugli altri, dall'ingordigia di accaparrare per sé, dal fomentare dissensi e spargere critiche; susciti la gioia (lui dice: gloria) di amarci senza rivalità, invidie e chiacchiere maldicenti.

(Papa Francesco, Omelia Corpus Domini 2017)

Testimonianza - Rendere grazie

Stasera, dopo una giornata di discussioni con i figli, ripensavo con un senso di impotenza e di sconfitta, a tanti errori commessi nell'educarli. Improvvisamente mi sono sentita come catapultata vicino a Gesù, proprio nel momento in cui divide e consegna il pane e il vino, segni del dono della Sua vita, ai suoi discepoli - amati fino al punto di lavare loro i piedi - che nel giro di qualche ora lo abbandoneranno, lo rinnegheranno.

Ah, che sollievo! Persino tu, Gesù, ti sei trovato di fronte al fallimento, almeno in quei giorni, della tua missione educativa!

Allora è proprio evidente che anche l'educare al bene in famiglia non garantisce risultati sicuri perché anche noi genitori, come Lui, siamo di fronte all'incognita della libertà.

Tutto questo mi ha detto, in un momento, quella tavola così "di famiglia", su cui Gesù si spezza e si dona per uomini così fragili, che solo dopo la potente iniezione di Spirito Santo della Pentecoste riusciranno a vincere voltafaccia, debolezza e incertezze.

Allora come avere paura, con un simile fratello maggiore, compagno nell'avventura educativa? Via lo sconforto, coraggio, si riparte, con un sentito rendimento di grazie: "eucaristia", appunto!

(Anonimo)

Alcuni spunti

"Il corpo dato per amore" Don Renzo Bonetti - Carlo Acutis: "Non io ma Dio" https://youtu.be/jHBBeqK_SHw -

"Il manuale definitivo per l'intimità di coppia" Nicoletta Musso - Davide Oreglia

PER RIFLETTERE

"Nell'Eucaristia è essenziale il dono del corpo (...).

Anche il matrimonio comporta il dono del proprio corpo al coniuge.

E nel dono del corpo si realizza la consegna della propria persona al coniuge, come segno di amore e di incondizionata fiducia in lui.

Il significato del gesto equivale a mettersi nelle mani dell'altro".

(Mons. Lafranconi, già presidente della Commissione Episcopale per la famiglia)



- Se nell'Eucaristia è essenziale il dono del corpo ... In che modo la comunione di vita tra i coniugi, nella quotidianità della nostra relazione di coppia, può attingere da Gesù Eucaristia?
- L'Eucaristia è la concretezza di un pane da mangiare, che ci aiuta a guarire dalla nostra incapacità di comunicare. Con quali gesti ed in quali contesti riusciamo attraverso il nostro corpo ad essere pane spezzato l'uno per l'altro e in famiglia?
- Papa Francesco domanda: "Possiamo chiederci, noi che andiamo a Messa, che cosa portiamo al mondo? Le nostre tristezze, le nostre amarezze o la gioia del Signore? Facciamo la Comunione e poi andiamo avanti a lamentarci, a criticare e a piangerci addosso? Ma questo non migliora nulla, mentre la gioia del Signore cambia la vita." E allora ... se Gesù Eucarestia è dono per noi, in che modo porto questo dono agli altri?

PREGHIERA- Innamorati

Signore, se ci innamorassimo di te, così come nella vita ci si innamora di una creatura, o di una povera idea, il mondo cambierebbe.

Accresci la nostra tenerezza per la tua Eucaristia,

verso la quale la disaffezione di tanti cristiani oggi si manifesta in modo preoccupante.

Stiamo diventando aridi, come ciottoli di un greto disseccato dal sole d'agosto.

Lascia che la nuvola della tua grazia si inchini dall'alto sulla nostra aridità.

Signore, in te le fatiche si placano, le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si unificano, le latitudini diverse si ritrovano,

la vita riacquista sempre il sapore della libertà.

Insegnaci a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua Risurrezione.

Tu sei presente nel Pane, ma ti si riconosce nello spezzare il pane.

Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo nei tabernacoli scomodi della miseria e del bisogno, della sofferenza e della solitudine.

Rendici frammenti eucaristici, come tante particole che il vento dello Spirito, soffiando sull'altare, dissemina lontano,

dilatando il tuo "tabernacolo". Amen. (don Tonino Bello)